

Occupazione femminile, un valore non solo economico

Continua il balletto di cifre di un'Italia "allegra ma non troppo". Da un lato, l'Istat nel terzo trimestre 2016 registra una lieve risalita del Pil dello 0,3%, dall'altro, Save the Children, nel suo settimo "Atlante per l'Infanzia", pubblicato in vista della Giornata Internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ci racconta un Paese, visto con gli occhi dei minori, sempre più povero. "In Italia quasi 1 minore su 3 è a rischio povertà ed esclusione sociale. I bambini di 4 famiglie povere su 10 soffrono il freddo d'inverno perché vivono in case non riscaldate, mentre 1 bambino su 10 vive in abitazioni non abbastanza luminose; 1 su 20 non possiede giochi a casa o da usare all'aria aperta, mentre più di 1 su 10 non può permettersi di praticare sport o frequentare corsi extrascolastici". Se il nostro, oltre a non essere un Paese per lavoratori e lavoratrici, per pensionate e pensionati, per donne e anziani, non lo è anche per i bambini, allora c'è da chiedersi: dove stiamo andando? Che futuro stiamo costruendo? Domande che richiedono risposte urgenti e immediate, a partire da politiche vere di supporto a tutte quelle famiglie che vivono in forti condizioni di disagio economico. Siamo in attesa da tempo dell'approvazione del disegno di legge delega sulla povertà, fermo attualmente al Senato, su cui convergono tutti, governo, opposizione e parti sociali e che porterebbe sicuramente giovamento in questa direzione. Approvarlo entro fine anno, pertanto, come sostiene la Cisl, diventa essenziale per avviare già dal 2017 un percorso equilibrato e sostenibile di sostegno agli incapienti ed arrivare nel 2020, secondo la tabella di marcia, con modalità corrette e risorse adeguate, all'istituzione del cosiddetto Reis, reddito d'inclusione sociale. La povertà delle famiglie e dei minori nasce e si sviluppa non solo per la mancanza o la perdita del posto di lavoro, complice la crisi, ma anche per la scarsa partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Come Coordinamento nazionale donne, siamo sempre più convinte che il lavoro delle donne genera altro lavoro, ad esempio nei servizi, protegge

la famiglia dal rischio di povertà e assicura il benessere della stessa e soprattutto dei figli. Per questo incentivare l'accesso e favorirne la permanenza femminile al lavoro devono rimanere obiettivi prioritari. Senza il lavoro, le donne e le coppie faticano inoltre a fare progetti di vita e a fare figli. Non dimentichiamoci, che i minori non solo soffrono le situazioni descritte da Save the Children, ma ne nascono sempre meno; nel 2015 sono nati appena 488 mila bambini, il dato più basso dall'Unità d'Italia. Dobbiamo, dunque, restituire, attraverso la promozione e la tutela del lavoro delle donne, anche valore sociale alla maternità, di garanzia del futuro e non relegarla ad un fatto privato di coppia.

Un tema questo fondamentale, di cui si è discusso ampiamente anche a Genova in un Convegno promosso dal Comune e dalla Regione, da Cgil Cisl e Uil e altre Associazioni e a cui abbiamo preso parte come Coordinamento nazionale donne. Le donne non devono essere costrette a scegliere tra lavoro e maternità ma essere libere di farlo quando lo desiderano, senza che ciò diventi il pretesto per abbandonare il posto di lavoro o essere licenziate, come succede nel caso delle "dimissioni in bianco". Necessità, dunque, un mix di interventi che sviluppi politiche fiscali a vantaggio delle famiglie, specie quelle più bisognose, insieme ad una crescita qualitativa e quantitativa dei servizi a di-

sposizione per l'infanzia e per la cura familiare, in grado di dare impulso alla conciliazione tra vita e lavoro e alla condivisione delle responsabilità di cura, fondamentali per garantire l'incremento e la tenuta dell'occupazione femminile. Le misure una tantum non funzionano e non servono a ridare slancio alle tante famiglie in difficoltà, ai bambini che vivono di riflesso condizioni difficili, alla maternità e anche alla ripresa della nostra economia. Bisogna fare presto per evitare che il malanno della povertà si propaghi e si trasformi in una malattia inguaribile.

Liliana Ocmin

Il nostro impegno quotidiano contro la violenza

a cura del
Coordinamento nazionale donne Cisl

Usciamo dall'ombra

PIATTAFORMA PER LA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA SULLE DONNE E I MINORI

CISL
La Cisl Unisce

EDIZIONI LAVORO

25 Novembre 2016
Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 348

GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Domenica si celebra la 27ª Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. La data scelta è quella del 20 novembre quando, nel 1989 a New York, venne approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite la Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia. Nel mondo i Paesi che hanno ratificato la Convenzione sono oltre 190. La ratifica in Italia è avvenuta nel 1991. Una data che non vuole essere solo una ricorrenza bensì un monito alla tutela e allo sviluppo delle nuove generazioni che, nonostante e forti e continui passi in avanti, in molte parti del pianeta sono ancora esposte a violenze, abusi ed emarginazione.

TELEFONO AZZURRO SABATO E DOMENICA IN PIAZZA PER RACCOGLIERE FONDI

Telefono Azzurro sabato 19 e domenica 20 novembre rinnova il suo appuntamento in più di 700 piazze italiane con l'iniziativa di raccolta fondi e sensibilizzazione "Riacendi l'Azzurro". Un evento che coincide con la celebrazione della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e diventa occasione anche per diffondere i dati dell'attività della storica associazione italiana. Dal report di Telefono azzurro emerge, tra l'altro, che in Italia, solo nell'ultimo anno (1/11/2015 - 31/10/2016) le linee di Telefono Azzurro hanno gestito, in media, quasi 4 casi al giorno per episodi di violenza e abuso su minorenni (in totale 1.402 casi, il 35,3% sul totale delle segnalazioni, pari a 3.977). Richieste di ascolto e di aiuto che per il 41,2% hanno riguardato bambini dagli 0 ai 10 anni, nel 32,1% preadolescenti (11-14 anni) e nel 26,8% adolescenti (15-17 anni). Il 26,4% dei casi ha riguardato, inoltre, episodi di abuso psicologico, il 26,2% abuso fisico e il 10,6% abuso sessuale. Proprio per questo Telefono Azzurro vuole riaccendere la luce della speranza, per tutti loro attraverso due strumenti fondamentali, frutto di 30 anni di impegno e competenze: l'ascolto e l'intervento. In Europa si stima siano 18 milioni i bambini vittime di abusi sessuali, 44 milioni i bambini vittime di abusi fisici e 55 milioni coloro che subiscono abusi psicologici (fonte: World Health Organization).

(A cura di Silvia Boschetti)

conquiste delle donne

Bando per iniziative educative in ambito scolastico contro la violenza di genere

Un avviso del dipartimento per le Pari Opportunità, rivolto a tutte le scuole, ha dato il via in questi giorni ad un bando per la realizzazione di iniziative educative in ambito scolastico legate ai temi della parità, anche attraverso un approccio di genere nell'ambito della didattica, in attuazione del punto 5.2 del "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di ge-

nera". Un'importante iniziativa che va nella direzione più volte auspicata dalla Cisl, che prevede non solo interventi legati alla sicurezza e assistenza delle vittime ma anche azioni di prevenzione in termini educativi, a partire proprio dai giovani nelle scuole. Le risorse a disposizione sono pari complessivamente a 5 milioni di euro. Ogni progetto/iniziativa potrà richiedere un finanziamento fino ad un massimo di 150.000,00 euro. Potranno partecipare scuole singole o organizzate

in reti, anche in partenariato con associazioni e/o organizzazioni, soggetti pubblici e privati che abbiano maturato esperienze e competenze specifiche in materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne. Per l'attivazione delle domande e per ogni informazione sulle modalità di partecipazione al bando, vi rimandiamo alla Cisl Scuola.

Benessere e welfare aziendale in Enel: grande traguardo della Flaei

È stato sottoscritto il 10 novembre un importante accordo sindacale in Enel, fortemente voluto dalla Flaei e dalle rappre-

sentanti del Comitato Pari Opportunità, che introduce il frazionamento del congedo parentale per il minimo di un'ora, accorda otto giorni aggiuntivi a quelli di legge ai padri in occasione della nascita del figlio, estende alcuni diritti contrattuali alle unioni civili e concede permessi per gravi motivi al coniuge convivente. Nell'ottica di benessere, è stata condivisa e pubblicata una dichiarazione attuativa dell'Accordo interconfederale 25 gennaio 2016 contro le violenze e molestie nei luoghi di lavoro, individuando anche nel Comitato Pari Opportunità il luogo deputato per approfondire e sviluppare il tema della violenza. (M.L. - Flaei)